

18 progetti  
commissionati  
dalla  
Conferenza  
Episcopale  
Italiana

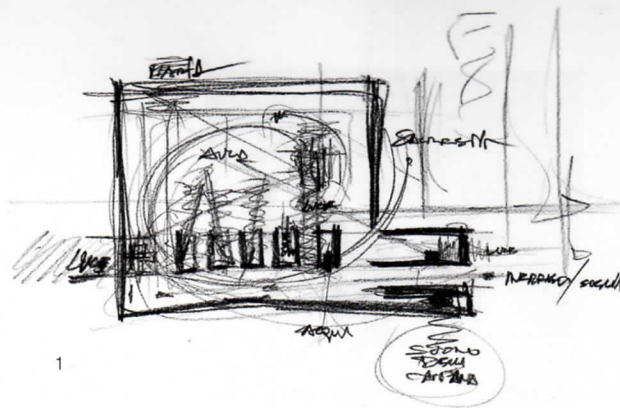
nuove  
chiese  
italiane

4

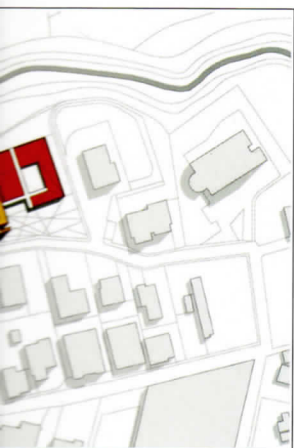
## nuove chiese italiane 4

concorso progetti pilota 2006

- 04 Riprendiamo il cammino *Don Giuseppe Russo*
- 06 Estratto dai bandi di concorso
- 08 Dai lavori della giuria
- 08 Cronaca del concorso
- 10 Concorso per la progettazione del nuovo complesso parrocchiale del Sacro Cuore, frazione di Baragalla, Reggio Emilia**
- 12 Davide Raffin *progetto primo classificato*
- 18 Fabrizio e Marco Arrigoni *progetto secondo classificato*
- 22 Franz Prati *progetto terzo classificato*
- 26 Carlo Magnani
- 29 Stefano Mavilio
- 32 Gianni Ottolini, Roberto Rizzi
- 35 Giacomo Pirazzoli
- 38 *Biografia dei partecipanti al concorso*
- 40 Concorso per la progettazione del nuovo complesso parrocchiale di Santa Maria, Castel di Lama, Ascoli Piceno**
- 42 Tommaso Barni, Giovanni Santini *progetto segnalato*
- 47 Marco Contini *progetto segnalato*
- 50 Fabio Capanni
- 53 Maria Grazia Eccheli
- 56 Adolfo Natalini
- 59 Fabrizio Rossi Prodi
- 62 *Biografia dei partecipanti al concorso*
- 64 Concorso per la progettazione del nuovo complesso parrocchiale di Santa Maria del Carmine, Atripalda, Avellino**
- 66 Giovanni Ascarelli *progetto primo classificato*
- 71 Giorgio Della Longa
- 74 Sergio Pascolo
- 78 Sebastiano Triscari
- 82 Paolo Zermani
- 86 *Biografia dei partecipanti al concorso*



La soluzione planimetrica del nuovo complesso parrocchiale e della nuova chiesa è stata studiata al fine di dare risposta alle difficoltà geometriche e morfologiche del luogo, considerandole risorse e non limiti: la giacitura nel lotto della piccola chiesa provvisoria esistente è stata rispettata geometricamente in modo da permettere un utilizzo anche durante la fase di costruzione della nuova chiesa. La necessità di accedere alla chiesa da est, lo stesso lato dove consideriamo prioritario collocare anche l'altare, è diventata occasione per dare all'edificio la dinamicità fisica e simbolica del percorso. Due figure stereometriche semplici, rettangolari, disegnano il complesso parrocchiale a chiostro e il volume della chiesa. Una profonda cavità segnala l'ingresso nel volume monolitico e solido della chiesa; l'incisione contrassegnata da un portone in legno a tutta altezza indica un percorso che conduce all'interno di una navata d'ingresso, un "endonartece", uno spazio stretto e profondo scandito da solidi elementi murari verticali che accoglie e introduce verso l'aula; una luce forte e intensa attrae verso il fondo della navata dove si trova il battistero. Il Battesimo è la porta del Sacramento e ci fa compiere il primo passaggio verso l'Eucarestia. La sua collocazione ci indica il percorso per entrare nell'aula liturgica dove verranno celebrati i Sacramenti. Lo spazio è intero, attraversabile, fluido; la luce ci suggerisce il cammino e le murature portano la luce, sostengono l'aula e ospitano o sono i luoghi liturgici fruibili e percepibili sia dalla navata che dall'aula. Nel percorso d'ingresso s'incontra l'acquasantiera, una fonte d'acqua illuminata dalla luce naturale tramite la cavità della colonna che si protrae verso il battistero. Raggiunto il battistero si entra nell'aula, il "giardino fiorito di Dio", dove ci accoglie l'immagine dipinta di Maria sulla parete contrapposta all'ingresso: lo spazio dell'aula, geometricamente semplice e regolare, è dilatato dalla luce naturale che penetra tramite sottili tagli a soffitto e grandi aperture nelle murature; il progressivo aumento della luce naturale ci orienta verso l'altare illuminato dai raggi solari provenienti da sud. L'interno della chiesa è definito spazialmente dalle stesse colonne murarie che creano una composizione di luoghi gerarchicamente diversi. Il centro dello spazio è l'aula che accoglie la comunità celebrante attorno all'altare, i diversi luoghi configurati architettonicamente delle colonne creano una circolarità aperta. Il battistero, l'altare, l'ambone danno vita a una triangolazione di relazione visiva diretta, mentre l'Eucaristia è custodita nella cappella feriale adiacente all'altare: la presenza sacramentale è quindi separata dall'aula, ma sempre percepibile dall'aula e in evidenza per la sobria preziosità e l'intensa luminosità. La parete alle spalle del tabernacolo è sottolineata da un dipinto raffigurante un paesaggio astratto. Il battistero, realizzato con una vasca incisa a croce nel pavimento per il rito dell'immersione, è accompagnato da un secondo dipinto a olio su tela. L'altare è posto nell'area presbiteriale su un basamento ed è costituito da un semplice blocco di pietra bianca. L'ambone è ospitato all'interno di uno dei grandi pilastri, il celebrante sale attraverso 7 gradini e riappare nell'aula in posizione sopraelevata; la penitenzieria è ospitata nelle due colonne attigue in diretto contatto con l'aula e con il nartece. Il complesso parrocchiale è organizzato lungo un porticato in legno a croce che distribuisce attorno a un chiostro la canonica, le aule, il salone e gli uffici e collega alla sagrestia e alla chiesa. Gli spazi esterni sono ridotti al minimo per valorizzare il sagrato: uno spazio pedonale pavimentato, disegnato da una molteplicità di tracce in diverse direzioni, che accentua la percezione di soglia urbana, luogo dal quale si accede ai luoghi dello spirito e del culto, due aree a verde, una piantumata e una carrabile fruibile come parcheggio.

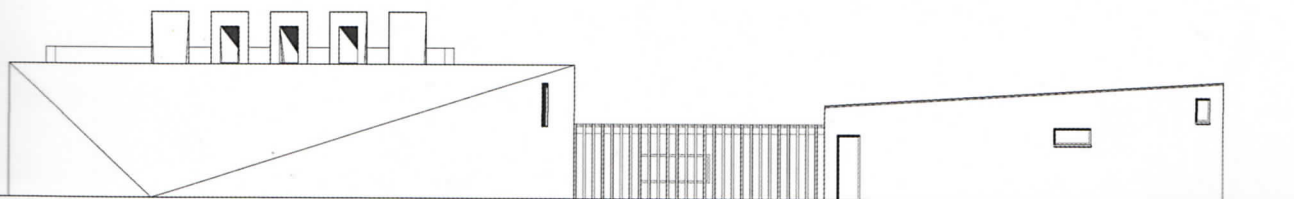
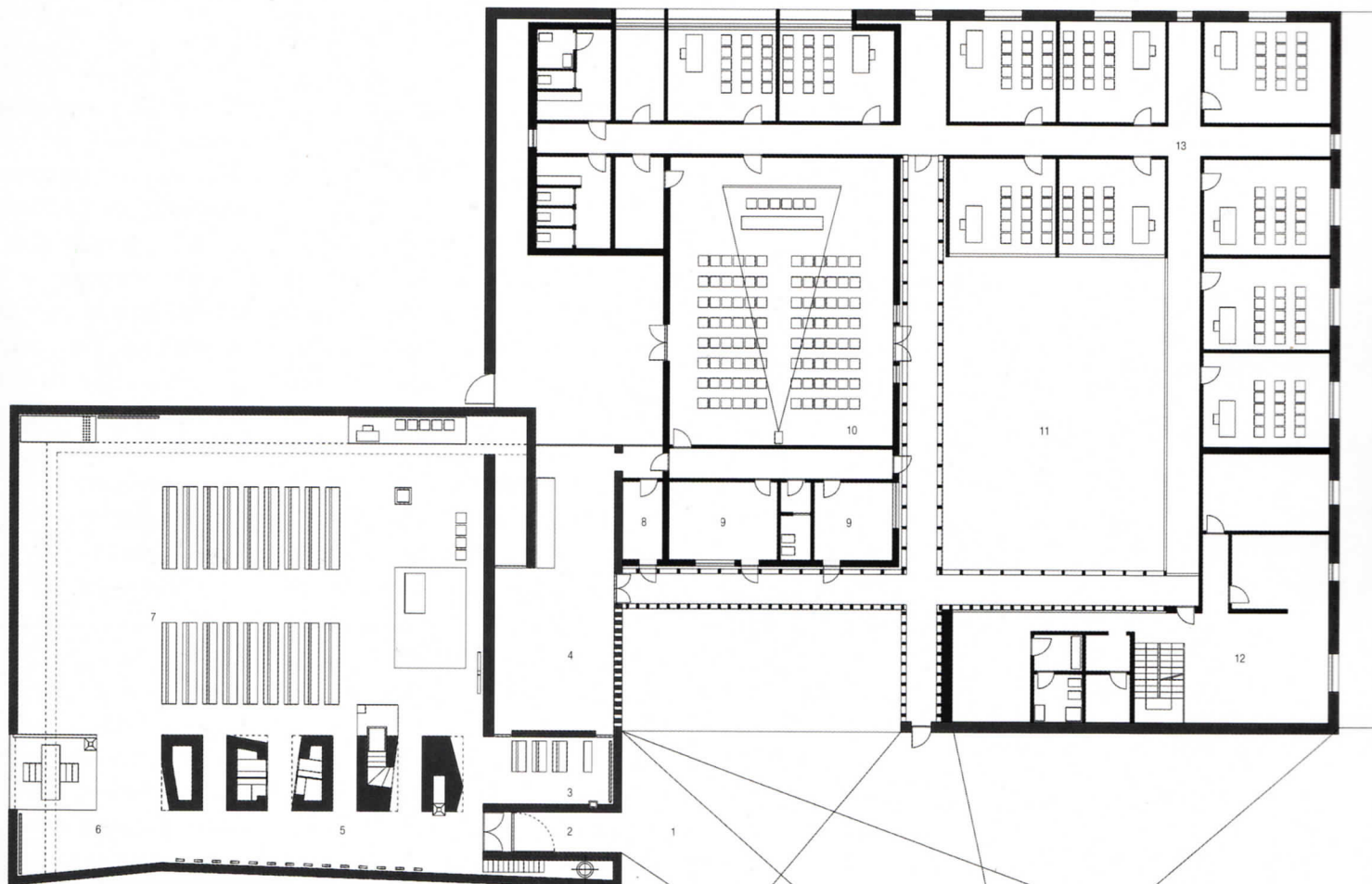




- 1 - Schizzo della pianta della chiesa
- 2 - Planivolumetria dell'area d'intervento
- 3 - Schizzo del fronte sulla piazza
- 4 - Rendering dell'esterno del complesso parrocchiale
- 5 - Pianta del complesso parrocchiale
- 6 - Prospetto

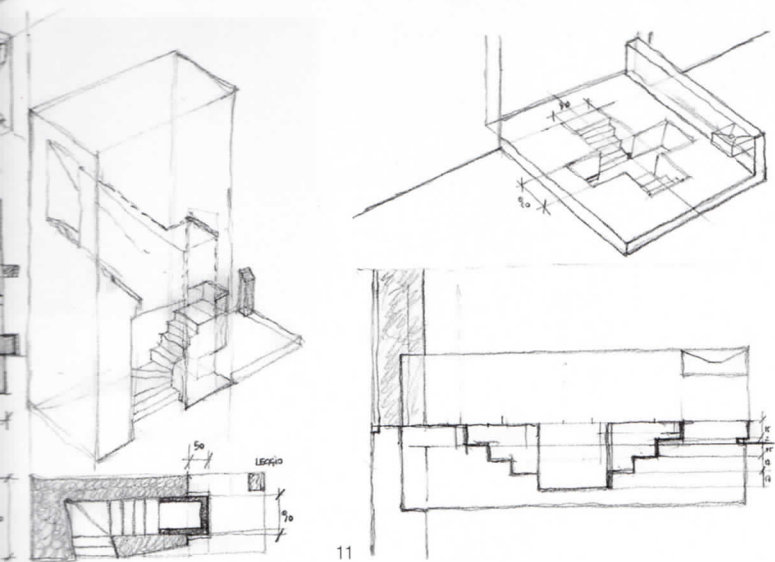


4

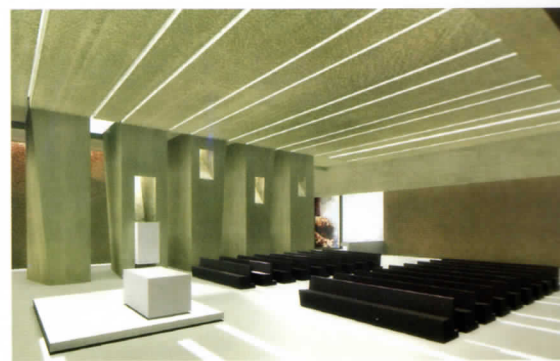




10 11 - Disegni a tratto  
dell'ambone e del battistero  
12 13 14 - Rendering, viste interne  
15 16 17 - Bozzetto della Madonna  
del Carmelo, opera  
di riferimento  
per il battistero, opera  
di riferimento per Monte  
Carmelo di Bert van Zelm



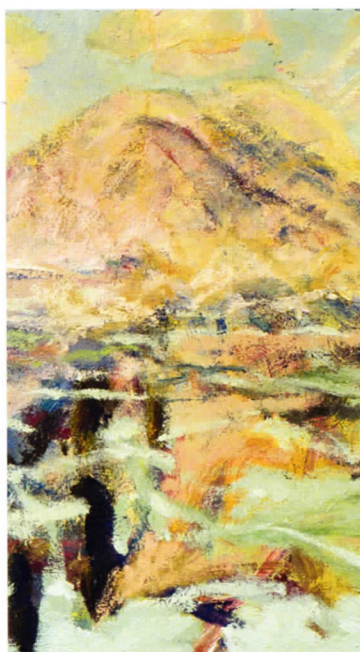
13



14



16



17